

bon D'AMORE OFFERTA



SU QUESTO NUMERO

“Il popolo che camminava nelle tenebre vede una gran luce; su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte la luce risplende” (Isaia.9: 1)

- Un Natale nella luce di Cristo. pag. 2

Studiare al seminario teologico di Ndiki, Camerun

- Vedere il mondo con occhi diversi pag. 3

Vivere riconciliati in amicizia interculturale

- La missione costruisce ponti pag. 4

Una storia di vita da una scuola di cucito in India

- Rifiutati da tutti e trovare una nuova famiglia pag. 6
- Rapporto annuale 2022..... pag. 8

SERVE – il servizio volontario presso EBM INTERNATIONAL

- La vita inizia dove finisce la tua zona di confort pag. 11

NATALE 2023

Un Natale nella luce di Cristo

"Il popolo che camminava nelle tenebre vede una gran luce; su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte la luce risplende" (Isaia.9: 1)



Le decorazioni natalizie ci preparano ed ispirano ad un tempo di festa: il Natale. Ci sono luci speciali dappertutto, calde, fredde, bianche, colorate. Chi di noi in questi giorni non ha cercato le luci per le proprie decorazioni? Sono già iniziate tutte le preparazioni per le festività: regali, progetti... ma, ci sono anche bombe, guerre, che spazzano via la vita e la gioia che una festa dovrebbe avere...

Ma che festa è questo Natale?

Meditando su cosa riflette insieme a voi, continuava a tornarmi in mente il versetto di Is 9:1, per cui ne ho riletto tutto il libro cercando di capire in che contesto fosse scritto, che informazioni c'erano sul Vangelo che diciamo vivere, predicare e sul Natale che vogliamo celebrare. Informazioni che sono i tesori nascosti nella Bibbia, uno scrigno di parole, pensieri ed emozioni.

Nel capitolo 7, versetto 14, leggo: "il Signore stesso vi darà un segno: ecco, la giovane concepirà, partorerà un figlio e lo chiamerà Emmanuele (Dio con Noi)" e poi nel capitolo 9, versetto 5 "sulle spalle del bambino che nascerà riposerà il dominio, e sarà chiamato Consigliere Ammirabile, Dio Potente, Padre Eterno, Principe della Pace".

Perché questo bambino, indicato come un segno, viene associato al dominio? Perché sarà "dominio" che "riposerà" e sarà svolto con caratteristiche diverse da quelle conosciute.

Ricordando le lezioni della Scuola Dominicale che aveva preparato tanti anni fa la pastora Lidia Maggi sulla regalità e associandolo al Dominio, immaginavo il re Erode perplesso quando i saggi d'Oriente venivano a chiedere dove fosse nato il Re, che diverso sarebbe stato per lui se avesse veramente voluto conoscere questo Re. Ma lui camminava nelle tenebre e viveva nel paese dell'ombra come il suo popolo. I loro occhi erano coperti dalla durezza del loro cuore.

Questo Popolo, al quale è stato promesso questo segno molti secoli prima, sta vivendo l'inferno come ai tempi di Isaia: la corruzione, l'avidità, la cattiveria, la maldicenza, la guerra, la distruzione e la perdita di tutto quello a cui tenevano. Un popolo che credeva che per il solo fatto di dichiarare che servivano Dio, fossero liberi dalle conseguenze delle proprie cattive azioni. Dicevano di seguire Dio, ma vivevano secondo criteri umani senza cercare quale fosse la SUA volontà e attraverso quali azioni sarebbe stato possibile concretizzarla.

Le persone "importanti" non erano state invitate alla festa per la nascita del Principe di Pace che il Cielo aveva preparato, solo degli stranieri (i sapienti d'Oriente), i pastori e gli animali. Quelli che erano nella condizione di ascoltare, vedere e godere di tale evento con un cuore ben disposto.

Camminare nelle tenebre, forse, è un pericolo costante di tutti i tempi, ci sono potenze e domini di malvagità, ma noi conosciamo un'altra possibilità e sappiamo che il Natale è o dovrebbe essere la festa in cui commemoriamo la nascita di quel bambino che era il segno promesso. La luce che ci fa vedere la strada da percorrere. I Regni dell'Ombra ci sono anco-

ra, ma il Principe di Pace è nato e ci ha garantito un Consigliere Ammirabile.

A quelli che lo cercano viene indicata la possibilità di trovarlo secondo la propria capacità di comprensione, come la stella per i sapienti d'Oriente.

Una presenza nell'umanità diversa dai poteri tradizionali, una presenza d'amore, una disposizione a scoprire l'Altro, a creare ponti. Dio, in Gesù si mette in gioco per conoscere noi nel più profondo della nostra essenza, si fa noi per capirci e aiutarci. Noi siamo l'altro tanto amato di Dio, seguirlo significa aprirci allo sconosciuto con amore, la disposizione all'ascolto, alla meraviglia per ciò che ancora ci manca di scoprire. Un "altro" tanto amato

Le testimonianze che abbiamo scelto di condividere con voi in questo numero parlano dell'incontro con la "diversità", non solo culturale, che producono in noi un cambiamento proprio quando facciamo percorsi specifici di formazione o esperienze di vita che ci tolgono delle nostre zone di comfort. In queste storie è chiara la Luce che risplende in mezzo alle tenebre della vita quotidiana.

Sono consapevole che in molte delle vostre comunità state già raccogliendo questa "offerta d'Amore", un segno concreto di come questo Principe di Pace è presente oggi. Voglio invitarvi ad accompagnare questa offerta con una intenzione di preghiera in cui chiediamo insieme a Dio di aprire i nostri occhi e i nostri cuori alla comprensione delle differenze in modo che la realtà e il bisogno dell'altro non siano qualcosa a cui rispondere con un po' di soldi ma con amicizia, vicinanza, empatia.

In nome del CEMFEB vi auguro un Buon Natale in cui possiate percepire la presenza viva e attiva del bambino Gesù, l'Emmanuele-il Dio con noi, il Principe di Pace, il Consigliere ammirabile.

Viviana Monton



Studiare al seminario teologico di Ndiki, Camerun

Vedere il mondo con occhi diversi

Julia-Kathrin Raddek

Ndiki, una cittadina in collina nel sud del paese, è la stazione missionaria più antica del Camerun dove si trova il campus del Seminario Teologico. Qui ci sono 11 studenti che riflettono insieme sulla loro fede e sperimentano la vita comunitaria. Ndiki è un luogo che facilita diversi incontri per tutti i gruppi etnici presenti nel paese e credenti di tutte le dominazioni protestanti vivono e studiano insieme qui. Le famiglie degli studenti vivono con loro nel campus e danno il loro contributo alla conformazione di questo luogo di apprendimento.

Questa diversità è una sfida e allo stesso tempo un dono prezioso per coloro che lo accettano. Allarga il cuore e l'orizzonte e in qualche modo cambia la prospettiva sulla propria vita e personalità come è successo ad Anne ed Elie.

Anne: cambiamento fondamentale

Quando Anne ha iniziato a studiare in seminario era una giovane vedova. Un cambiamen-

to di vita non facile. Cresciuta in una chiesa pentecostale ora doveva studiare le basi della sua fede al livello accademico. Lei dice che non è stato facile all'inizio e si chiedeva se sarebbe stata all'altezza di tutto ciò e che cosa le avrebbero portato questi studi. Ma lei si fidava di Dio e iniziò a farsi la propria strada.

I giardini fioriti del campus e soprattutto la calorosa accoglienza l'hanno aiutata a ritrovare sé stessa e ad ambientarsi nel seminario e "portare l'evangelo alle estremità della terra".

Elie: amore nuovo per la chiesa

Anche Elie studia a Ndiki. Guardando indietro, considera suo tempo qui un grande beneficio – personale e professionale. Quando ha iniziato i suoi studi era ancora insicuro riguardo la sua fede. Il giovane uomo aveva un modo perso-



nale di guardare le persone e Dio. Durante il suo percorso universitario ha appreso della ricchezza della tradizione cristiana, ha imparato ad apprezzare le diversità, ad apprezzare le opinioni dei suoi colleghi studenti, ed è grato per l'alto livello di educazione ricevuto dai suoi docenti. Nonostante le condizioni di vita nel campus sono a volte difficili – interruzioni di corrente, di connessione internet o delle pompe d'acqua – Elie è grato per la sua educazione: "Adesso sono attento tutti i giorni alle situazioni e apprezzo il fatto che posso prendermi cura dei bisognosi".

Tutti e due, Anne ed Elie sono aperti alla gente e a Dio. Tutti e due hanno avuto il coraggio di lasciarsi trasformati da Dio e dai loro compagni. Questo è il tipo di persone di cui il mondo ha bisogno: pastori che si aprono al cambiamento, all'accompagnamento degli altri verso l'amore di Dio che cambia la vita – in chiesa e fuori.



Studenti sulla strada verso il posto della cerimonia di laurea



Vivere riconciliati in amicizia interculturale

La missione costruisce ponti

Il motto di quest'anno del Concilio dell'Unione Battista della Germania di Kassel è dedicato al tema della riconciliazione: **Il Cielo vi manda - L'esperienza della riconciliazione. Come possono vivere insieme e riconciliate persone di diverse culture? Quanto è importante il nostro atteggiamento interiore verso gli estranei? Quando può la fede fare da ponte? Regina Claas racconta la sua esperienza e ci rivela qual è la chiave segreta per vivere esperienze di solidarietà in contesti diversi.**



Diversità riconciliate - Regina Claas con la leadership battista in Malawi

Regina Claas*

1. Da dove vengo e chi sono oggi?

Nella storia della mia vita, riconciliazione vuol dire costruire ponti tra persone di culture diverse. Oggi esiste una grande varietà di definizioni per la parola cultura.

L'Agenzia Federale per l'Educazione Civica afferma: "Per cultura si intende il complesso totale di idee, forme di pensiero, modi di sentire, valori e significati prodotti dagli esseri umani..."

La cultura, quindi, mette in contatto persone che condividono queste idee, ecc.

Prima di tutto, mi sento più a mio agio nella mia cultura. In essa trovo il mio orientamento, mi è familiare, non mi sento minacciato/a. Solo quando scopro che sia possibile vivere in un modo completamente diverso inizio a confrontarmi con la mia cultura. Vivo una situazione conflittuale perché questa nuova realtà mi sfi-

da a mettere in discussione la mia identità. Ma è molto più emozionante scoprire la ricchezza della diversità e valorizzare le sue risorse per una convivenza creativa e pacifica.

2. Affrontare le differenze culturali nella sequela di Gesù

Con Gesù Cristo e la sua chiesa abbiamo conosciuto una nuova cultura. La fede in Gesù Cristo non è una "cultura transculturale" ma, per dirlo con audacia "una cultura che supera le altre". Perché la caratteristica più importante è l'unità nell'amore.

Non c'è né Giudeo né Greco, non c'è né schiavo né libero, non c'è né maschio né femmina, perché tutti siete uno in Cristo Gesù. Galati 3,28

Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro e tu in me; affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me.

Giovanni 17,22-23

L'appartenenza alla chiesa di Gesù è la mia motivazione per costruire ponti. Tutti/e apparteniamo alla sua chiesa e vogliamo superare ciò che ci separa. Se vogliamo vivere riconciliati bisogna superare, con un po' di sforzo da parte nostra, gli ostacoli che ci dividono.

Per esempio:

1. Immaginatevi una capanna rotonda tradizionale nel nord del Sud Africa. Donne scalze, ridacchiando, si infilano le mie scarpe enormi all'ingresso della dimora. Subito dopo, arrivano scivolando verso di me in ginocchio per salutarmi. Io sono scioccata – perché queste donne si umiliano così davanti a me? Però, capisco successivamente, che nella loro cultura è un gesto di ospitalità di cui vanno orgogliose. Sono io che devo imparare ad accettarlo. Quello che nessuno/a si aspetta è che ora mi metta anch'io in ginocchio davanti a loro per salutare ognuna di loro.
2. Un collega africano prende il telefono in mano e inizia a parlare in una lingua straniera, nel bel mezzo della nostra riunione amministrativa. Per me il suo gesto significa: "Ne ho abbastanza di te e del tuo modo europeo di lavoro". Sono indignata! Più tardi penso che magari sono stata io abbastanza insensibile nei confronti del mio collega.
3. Un mendicante che mi aveva raccontato storie strazianti molte volte prima, lo vedo scomparire dietro una siepe alla fine della giornata. Si infila un paio di pantaloni puliti e una maglietta bianca per poi correre a casa. Mi sento ingannata e devo fare conto con il mio dispiacere per il fatto che il mendicante se ne stia approfittando della mia disponibilità di aiutarlo – e anche con i miei sensi di colpa.

Come incontro lo straniero? Come riesco a conoscermi meglio quando pregiudizi, paure, e oppure per la semplice convenienza preferirei starmene lontano. Come mi vedono veramente le persone estranee? Che posso dire, cos'è il tabù? Che dicono quando io non capisco la loro lingua? Per essere in grado di fare queste domande e trovare anche delle risposte, abbiamo bisogno gli uni degli altri/e. Dobbiamo permettere alla nostra differenza di avvicinarci. Se ci mettiamo

di traverso, manchiamo il vero incontro.

Dare subito la colpa alla differenza tra le culture e non disturbarci di ascoltarci a vicenda, è una grande tentazione. Immagino che il contrario del "riconciliato" sia "ostile" e in mezzo a loro c'è l'indifferenza. L'altra persona non mi tocca, non mi interessa.

Personalmente, non voglio che alcuna persona mi sia indifferente. Voglio che gli altri e le altre si accorgano di me, voglio essere riconosciuta. In una relazione onesta impariamo a fidarci gli uni degli altri/e e possiamo costruire ponti per gli altri/e. Impariamo a vedere Cristo in altri/e.

Cosa significa vivere come fratelli e sorelle? I fratelli e le sorelle non sono necessariamente migliori amici. Ma loro fanno parte della famiglia. Vogliamo che le nostre relazioni possano piacere e onorare il nostro Dio Celeste. Quando guardo gli altri attraverso gli occhi di Gesù, le priorità cambiano. L'amore diventa straordinariamente forte e la voglia di mostrare prepotenza sugli altri/e svanisce e diventa irrilevante. La vita condivisa significa dare e prendere, senza interessi personali e spingersi oltre. Manteniamo la nostra identità ed appartenenza culturale, ma sottomettiamole alla nostra nuova identità in Gesù Cristo. In questo modo sviluppiamo insieme una nuova cultura, quella di vivere insieme nell'amore – per la gloria di Dio e del bene delle persone.

***, ex missionaria dell'EBM INTERNATIONAL in Sud Africa.

L'articolo è un riassunto della sua presentazione alla conferenza AmPuls a Monaco di Baviera, Gennaio 2023



Regina in azione alla conferenza AmPuls 2023



Una storia di vita da una scuola di cucito in India

Rifiutati da tutti e trovare una nuova famiglia

Da giovane, Sunitha (nome di fantasia) si innamorò di un uomo del suo villaggio. Purtroppo, la loro storia d'amore non era approvata dai genitori di Sunitha perché i due appartenevano a caste diverse. Nonostante ciò, la coppia voleva sposarsi e costruire un futuro insieme. Quando si sposarono tutti e due furono rinnegati dalle rispettive famiglie.



no la possibilità di fare un apprendistato. Molte di queste donne hanno dovuto abbandonare la scuola perché le loro famiglie non potevano più permettersi questo "lusso" e sono costrette a fare lavori umili: collezionare e riciclare i rifiuti o bruciare mattoni per sopravvivere. Senza istruzione, loro e le loro famiglie sono impossibilitate a trovare posti di lavori meglio retribuiti. Il circolo vizioso della povertà racchiude entro i suoi confini intere generazioni.

Soli e senza supporto

Durante la nostra visita nel gennaio 2023, una squadra dell'EBM INTERNATIONAL ha potuto visitare la chiesa che offre un corso di cucito di nove mesi nel piccolo villaggio di Obulkeswapuram fuori Secunderabad.

Là hanno incontrato Sunitha e hanno sentito la sua storia. Sunitha e suo marito, nonostante la loro appartenenza a caste diverse e contro la tradizione, si sono sposati e le loro famiglie hanno interrotto ogni contatto con loro. Tutto a un tratto si sono ritrovati completamente soli, senza supporto sociale e senza il consueto supporto familiare. Negli anni che seguirono i due riuscirono a malapena a sostenere se stessi e i propri figli con i lavori poco pagati.

Una nuova famiglia per sunitha

Quando il pastore Vijender, leader della chiesa di Obulkeswapuram, ha saputo che la famiglia di Sunitha si trovava in una situazione precaria, l'ha visitata e le ha proposto di seguire il corso di sartoria nella chiesa. Sunitha ha accettato con gioia la sua proposta e ha iniziato subito a frequentare il corso per diventare una

Lars Mueller

Il sistema delle caste in India è stato ufficialmente abolito più di 70 anni fa quando il paese ha dichiarato la sua indipendenza e fa parte degli articoli della Costituzione. Tuttavia, questa mentalità è rimasta profondamente radicata nella cultura e nel pensiero della gente, soprattutto nelle zone rurali, e colpisce in particolare le classi inferiori e gli "intoccabili" senza casta (Dalits). Essi sono ancora socialmente esclusi ed evitati. Devono fare lavori "impuri"; spesso gli è permesso vivere solo al di fuori della società, nei propri insediamenti e hanno difficoltà ad accedere all'istruzione e alle cure mediche. Il sistema delle caste determina la posizione di una persona nella società. L'appartenenza ad una casta determina quale professione deve svolgere una persona. Il matrimonio oltre il limite della propria casta è vietato.

Offrire vie d'uscita dalla povertà

La maggior parte dei progetti che EBM INTERNATIONAL sostiene in India cerca di aiutare gli "intoccabili": provvedere e offrire loro servizi educativi. La formazione scolastica è il modo

più efficace per uscire dalla povertà e vivere una vita autodeterminata.

La chiesa South Lallaguda a Secunderabad, la nostra partner, ha avviato vari progetti sociali già nel 1992 destinati alle persone bisognose nelle zone rurali. Un ramo del progetto è la scuola di cucito Lydia, dove giovani donne han-

Sunitha e con i suoi figli e il pastore Vijender



sarta. "Quando tutti ci hanno allontanati e abbandonato, persino le nostre famiglie, la comunità cristiana è stata presente per noi. Loro sono così gentili e disponibili e sono diventati una nuova famiglia per noi. Preghiamo e ringraziamo Dio per questa chiesa e per il privilegio di essere capace di fare questo corso per le donne".

Sunitha ha finito ormai il corso di formazione assieme a quasi 20 donne e vorrebbe trovare un posto di lavoro a tempo indeterminato in una fabbrica di abbigliamento vicina o persino aprire una propria piccola impresa a casa.

La storia di Sunitha racconta come può davvero cambiare la vita, il servizio e l'aiuto di una chiesa. Quando i cristiani si schierano dalla parte del prossimo, senza pregiudizi religiosi e sociali, attraversando i confini delle caste, danno una testimonianza meravigliosa.

Pronte per il futuro

Alla cerimonia di fine corso, tenutasi a gennaio scorso, abbiamo presentato le donne che hanno ottenuto con il certificato di fine corso. Inoltre abbiamo presentato le nuove macchine da cucire, le quali sono state acquistate in grande parte con i soldi donati all'EBM INTERNAZIONALE. Un quarto del costo della macchina da cucire (circa 20 euro) verrà coperto dalle partecipanti stesse.

Dai loro primi stipendi, nei prossimi mesi, potranno dare il loro contributo economico in piccole rate. Sunitha e le sue colleghe sono grate per questa opportunità unica. Con un reddito fisso di 50 euro al mese, loro potranno prendersi cura delle loro famiglie e guardare al futuro con speranza. Un giorno, i loro figli avranno una vita migliore.

Attraverso progetti come questo, le comunità cristiane in India diventano un raggio di speranza all'interno della società e oltre ogni confine perché trasmettono l'amore trasformante di Dio e aprono la strada verso una vita migliore.



Padre e figlia appartenenti alla chiesa

DONARE

Una donazione di 70 euro finanzia una nuova macchina da cucire per una giovane donna.

Sostenere le scuole e la formazione professionale in India con il numero di progetto 80040 oppure online:
www.ebm-international.org/donate

La classe delle donne che hanno conseguito il diploma



Rapporto annuale 2022



Cari fratelli e care sorelle,
cari sostenitori/trici dell'EBM INTERNAZIONALE

Vi siamo grati dal profondo de nostro cuore per aver sostenuto il lavoro missionario nella preghiera e attraverso le vostre donazioni regolari. La vostra fedeltà lo ha reso possibile per l'America Latina, l'Africa, l'India e la Turchia per portare giustizia, rinnovamento e speranza in Cristo.

Anche il 2022 ha lasciato il segno sull'impegno da parte della Germania: meno chiese e meno persone ci hanno appoggiato l'anno scorso. Il fatto che l'importo delle donazioni della Germania è rimasto stabile (3.407.472 euro in 2022 rispetto ai 3.365.086 euro in 2021) è dovuto solo alle eredità e alle donazioni speciali. E così siamo riusciti a sostenere tutti i progetti pianificati. In questa relazione annuale, vi presentiamo brevemente i singoli progetti e le zone di azione per darvi una prospettiva sul nostro lavoro missionario.

Il nostro desiderio per il 2023 è: Rimanete connessi con noi nel vostro impegno fedele.

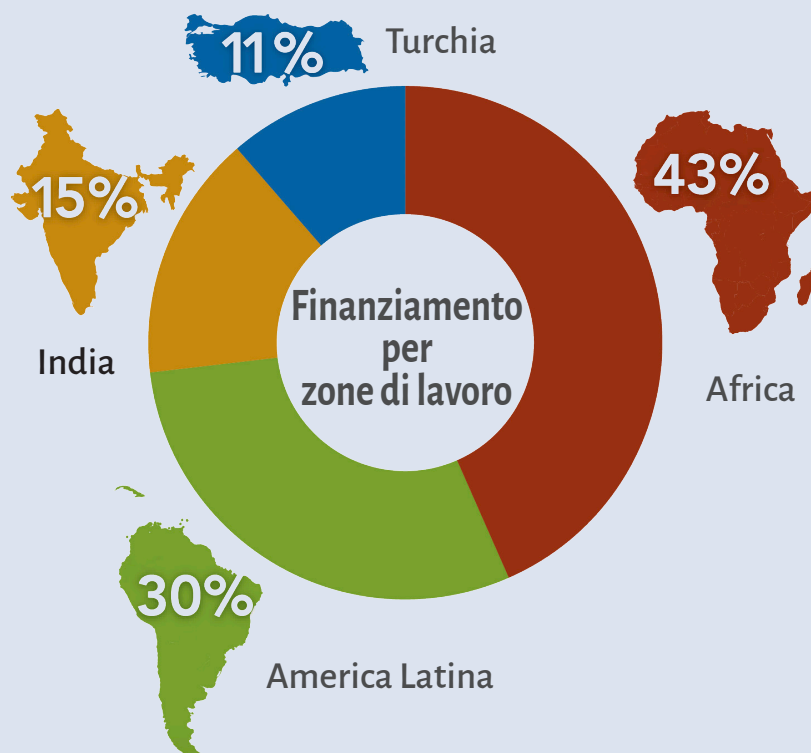
Nel nome di tutti i nostri partner vi ringraziamo tanto per tutte le vostre preghiere, donazioni, e per il vostro interesse nella missione!



Vostro Dr. Michael Kießkalt

RESOCONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

ENTRATE	
Donazioni per i progetti dalla Germania	3.407.472,49 €
Donazioni per i progetti da altri paesi	518.506,92 €
Donazioni per soccorsi in caso di calamità	295.589,08 €
Altri provenienti	122.812,10 €
Totale entrate	4.344.380,59 €
USCITE	
Spese per i dipartimenti	3.907.789,42 €
Gestione dei progetti	196.304,64 €
Spese amministrative	55.209,81 €
Pubblicità e Presentazione	70.962,50 €
Totale uscite	4.230.266,37 €
SALDO	114.114,22 €



AIUTO UMANITARIO: FORNIRE ASSISTENZA IN TEMPI DI NECESSITA' ECONOMICA E DISASTRI



La vicinanza dei nostri collaboratori alle persone ci consente di fornire un aiuto rapido e semplice in situazioni di disastri naturali.

In India, quando inondazioni massicce hanno colpito il distretto Kakinada nello stato dell'Andhra Pradesh nel luglio 2022, il nostro partner CREAM è stato in grado di intervenire in modo tempestivo e diretto. Interi villaggi sono stati sommersi dalle acque. 90 volontari del progetto hanno cucinato 3.500 pasti. I giovani adulti della comunità hanno portato cibo alla gente con le barche. Innumerevoli mani hanno confortato le persone in sofferenza.

CREAM a Tallarevu è un esempio di missione integrale. Il campus ospita diverse Case Famiglia, scuole e corsi di formazione e la chiesa principale. Attraverso il lavoro di evangelizzazione delle donne evangeliste e studiose della Bibbia più di 2.000 famiglie della regione ricevono assistenza spirituale.

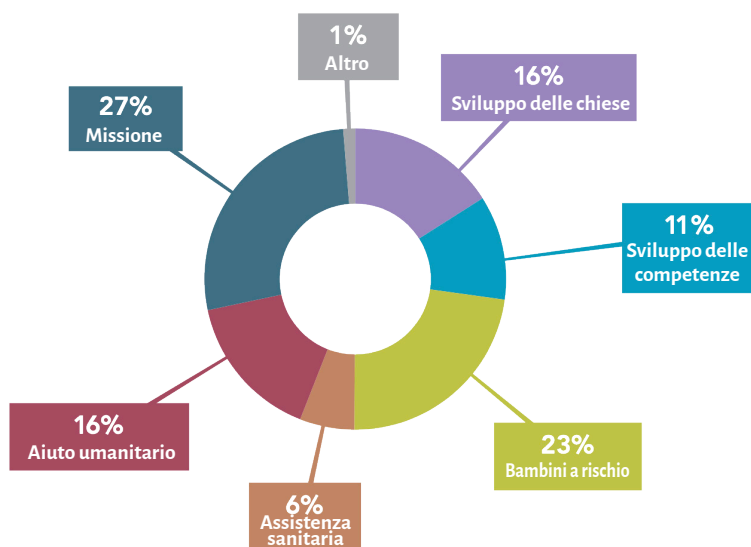
COMPETENZE: LA CONOSCENZA PROTEGGE DALLA FAME E DALLA MALNUTRIZIONE

La missionaria Karin Schwarz impartisce lezioni di agricoltura alle persone della fattoria Balaka in Malawi dal 2018. Le informazioni che ricevo da lei sulle varietà di cereali locali, metodi di fertilizzazione naturale, piante medicinali li aiuta ad incrementare il guadagno e assicurare le forniture di base. Donne e uomini, giovani o gruppi vengono per corsi singoli o attendono le lezioni per diversi mesi. Vivono e studiano in una comunità spirituale. Nel 2022, l'opera si è estesa con l'apertura di una scuola materna. Una giovane donna, volontaria dell'EBMI, svolge il suo servizio nella nuova scuola.

In India siamo stati in grado di avviare un nuovo progetto per la sicurezza alimentare. Molte persone nelle foreste del Chhattisgarh non possiedono terre o proprietà, vivono un tipo di dipendenza simile a quella degli schiavi o come lavoratori giornalieri. Le conseguenze sono la malnutrizione, bassi livelli di istruzione, alta mortalità. La nostra nuova iniziativa si propone di essere d'aiuto alla gente nel bisogno. Lo scopo è di formare nei prossimi anni gruppi di auto-aiuto in 45 villaggi attorno alla città di Saripali per circa 925 famiglie che riceveranno sostegno per creare strutture di stoccaggio dei frutti e dei prodotti della foresta, per l'acquisto di macchinari per la loro essiccazione, raffreddamento e per l'ulteriore lavorazione.

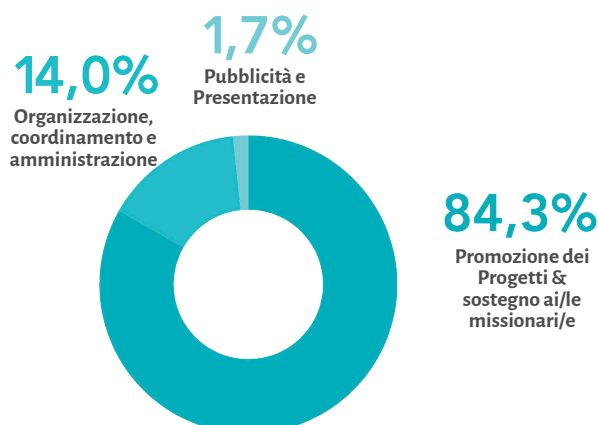


Le donne e gli uomini riceveranno la formazione necessaria per rendere la loro impresa agricola sostenibile economicamente. Per beneficiare dei doni del bosco e allo stesso tempo di preservare la foresta da un'eccessiva deforestazione al beneficio del clima.



FINANZIAMENTO DEI DIPARTIMENTI

USO DELLE DONAZIONI



BAMBINI A RISCHIO: SPERANZA, ISTRUZIONE E UNA CASA

Negli orfanotrofi e nei centri sociali il personale specializzato si prende cura di centinaia di ragazze e ragazzi. In queste strutture sono ben curati, sperimentano l'amore di Dio, ricevono buon cibo, giocano e fanno delle attività sportive, e pure le loro famiglie vengono aidate.

Il centro sociale di Diadema, Brasile, gode di un grande riconoscimento nella società. È stato riconosciuto dalle autorità locale del servizio sociale come un'organizzazione importante con competenza nello sviluppo di interventi nel settore sociale e che si distingue per le sue attività e per i risultati, oltre che per l'impegno di squadra.

Nel centro sociale di Macia, Mozambico, le famiglie sperimentano l'amore di Dio, i bambini con disabilità sono ben accolti e le condizioni di vita di queste persone migliora sostanzialmente. L'ex segretario generale Christoph Haus vi si è recato nel mese di dicembre 2022: "E' stato molto commovente e gratificante poter vedere, durante la mia ultima visita, giovani che, nonostante le loro disabilità, affrontano la vita con fiducia. Quello che non avrei mai immaginato quando li ho incontrato dieci anni fa, bambini deboli e disabili isolati dalla vita pubblica". Qui avviene la vera trasformazione e la missione integrale: i bambini e le loro famiglie vengono aidati, cambiano la prospettiva della loro vita e trovano speranza in Cristo.

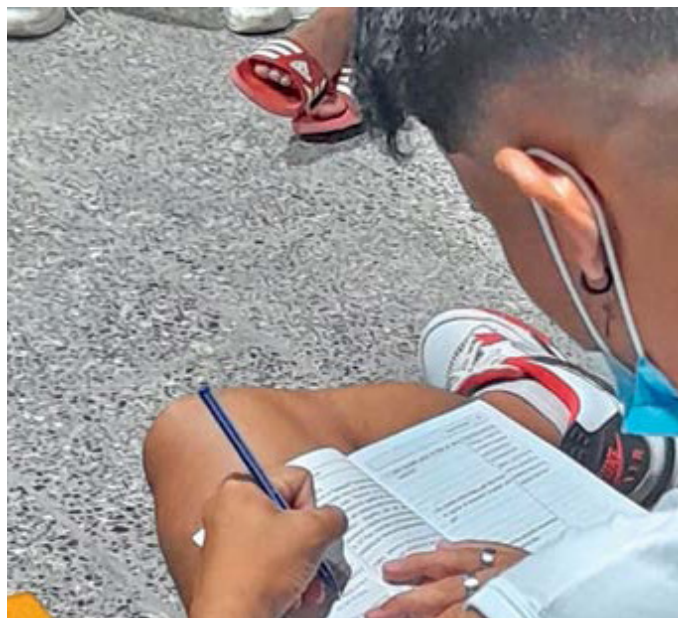
SVILUPPO DELLA CHIESA: LA CHIESA GLOBALE STA CRESCENDO

A Cuba, la situazione economica è peggiorata terribilmente. Quelli che possono vanno via dal paese. Purtroppo, anche pastori e leaders della chiesa si vedono obbligati a provvedere alla sopravvivenza delle loro famiglie andando all'estero. Nuove leggi limitano la possibilità di tenere culti pubblici. Nonostante tutte queste circostanze avverse, le chiese crescono. Molti cubani sono alla ricerca di aiuto e risposte, specialmente in questi tempi di crisi. Essi le ricevono nelle chiese e sono aperti al messaggio dell'Evangelo. Bambini e giovani si avvicinano alla chiesa e alla fede attraverso i club della Bibbia e programmi sportivi. La chiesa di La Perla ha ospitato circa 100 giovani, durante una settimana ricreativa, nell'estate del 2022, tre quarti di loro erano per la prima volta in un ambiente ecclesiastico.

Insieme a sua moglie e a una leadership consacrata, il pastore Sükrü cura la chiesa ad Adana, Turchia che pur essendo aperta solo da otto anni e ha già fondato una nuova comunità che oggi conta 70 membri. Loro si prendono cura dei bambini e delle loro famiglie, dei rifugiati e anche degli imprenditori. Tutti dovrebbero sentire l'amore di Dio in parole e opere. Le comunità di Adana si riuniscono ancora in case private o in locali commerciali in affitto. Negli ultimi quattro anni i credenti pregano per un edificio per la loro chiesa. Grazie alle numerose donazioni dalla Germania, potremo sostenere le spese per l'acquisto di un edificio adeguato, una volta individuato. Purtroppo, l'acquisto è stato posticipato a causa dei danni provocati dal terremoto del febbraio 2023.

ASSISTENZA SANITARIA: ASSISTENZA MEDICA PER I PIU' VULNERABILI

Dalla fine della pandemia del Coronavirus, le nostre strutture mediche hanno potuto continuare le loro attività di servizio in condizioni migliori. La nostra missionaria Sarah Bosniakowski lavora all'Ospedale della Spe-



ranza nel nord del Camerun nel dipartimento farmaceutico e per la cura delle donne incinte e delle giovani donne. Inoltre, lei accompagna due giovani dal programma di volontariato destinati a fare il servizio a Garoua.



SERVE – il servizio volontario presso EBM INTERNATIONAL

La vita inizia dove finisce la tua zona di confort

Come servizio volontario di breve termine, SERVE fornisce approfondimenti sulle missioni e hai l'opportunità di vivere esperienze con Dio e con altri cristiani al di fuori del tuo ambiente abituale. Attraverso SERVE potete conoscere altre culture e persone e mettere tempo, energia e creatività a disposizione di Dio e delle altre persone. Cerchiamo volontari/e che desiderano partecipare a uno dei nostri progetti internazionali per qualche mese o un anno intero.



COME LAVORANO I VOLONTARI EBM?

A EBM INTERNATIONAL ci sono varie opportunità di operare all'estero. L'opzione più popolare è il Programma sostenuto dal Governo, Weltwärts, per i giovani tra 18-28 anni. C'è anche la possibilità di fare l'esperienza di un anno all'estero come anno sabatico o semplicemente per un tempo per riorientarsi. Non importa se siete giovani, adulti e vivete la vita a pieno titolo o in pensione: potete contribuire con i vostri talenti ai progetti dei nostri partner o sviluppare nuovi talenti che mai avete potuto mettere in pratica nella vita di tutti i giorni.

Offriamo una grande parte dei nostri incarichi all'interno dei progetti sociali consolidati che sono stati attivati dalle nostre comunità con le quali collaboriamo: nelle comunità ecclesiali, asili, scuole o orfanotrofi, nel mondo del lavoro, con le famiglie nei centri sociali, nell'ambito della formazione professionale o nell'ambito medico. La nostra intenzione comune è quella di condividere l'amore di Dio che trasforma affinché le persone vivano nella speranza.

I nostri partner internazionali devono avere alcuni requisiti per poter offrire uno stage. Ci sono mentori del posto per aiutare in caso di problemi e per rispondere a domande.

SPERIMENTARE CRESCITA PERSONALE E SPIRITUALE

Solo fuori dalla propria zona di confort e dalla propria routine una persona si apre a qualcosa di nuovo e può arrivare a conoscere sé stesso/a, Dio e il mondo, in un modo diverso. È realmente stimolante fare nuove esperienze di fede lontano da casa e dall'ambiente familiare. Immergersi in una cultura straniera, dove alcune cose possono essere completamente diverse da come siete abituati, vi porterà a confrontarvi con i propri limiti. In questi momenti si è particolarmente dipendenti dalla relazione e fiducia in Dio. Allo stesso tempo, è quello che sfida la fede personale e le permette di crescere. Inoltre, si sperimenta come vivono la fede i cristiani degli altri paesi, come affrontano le difficoltà e cosa significhi per loro avere vera fiducia in Dio, specialmente rispetto alle questioni esistenziali.

VIVERE E CRESCERE NELLA FEDE

Molte delle chiese nei paesi con cui collaboriamo celebrano i culti e i momenti di preghiera in maniera vivace. Questo apre ad altri modi di vivere la spiritualità. Nella nostra cultura, a volte non diamo importanza alla possibilità di fare delle riunioni in modo spontaneo, di cucinare o di pregare insieme. In altri posti è abituale man-

giare insieme, invitare ospiti o solo organizzare una serata spontanea di lode o di preghiera. Questo può accadere senza essere programmato, senza prove musicali o lunghe preparazioni; e qualche volta, perché poiché lo spazio è limitato allora l'incontro si svolge nel giardino, nel garage o all'aria aperta.

Questa esperienza culturale può aiutare una persona a capire quali sono gli aspetti forti e deboli della sua conoscenza sulla propria cultura e altro. Inoltre, può conoscere meglio sé stesso/a e il proprio carattere. È un'opportunità unica di imparare gli uni dagli altri/e e trovare una nuova prospettiva per la propria vita.

Trascorrere un anno all'estero sembra una follia, ma passa velocemente. Cresci in modo inaspettato e conosci molte cose nuove. Le persone sono felici di condividere con te un po' della loro cultura. Quello che mi ha emozionato e mi mancherà di più è la gioia con la quale la gente celebra il culto di adorazione: liberi/e di qualsiasi inibizione nel manifestare la gioia e l'entusiasmo che si prova. Sicuramente porterò tutto questo sempre nel cuore.

Jonna & Jana, volontarie nel Camerun 2022/23



Jonna & Jana, con l'abbigliamento tipico del Camerun

Mi mancherà viaggiare in una macchina con cinque persone, tre polli e una capra in fila. Mi mancherà il saluto di tutti per strada e il doppio tempo impiegato per arrivare in un posto. Mi mancheranno i mercati colorati e così confusionari che ti perdi in essi. E la natura meravigliosa con tutta la vita che c'è in essa.

Annika, Volontaria in Malawi 2022/23

Attualmente abbiamo posti vacanti a in Malawi (Inglese), Camerun (Francese), Sud Africa (Inglese), Argentina (Spagnolo) e India (Inglese). Altri paesi possono essere disponibili attraverso un accordo. Si richiede la conoscenza della lingua locale.

INFORMARSI ADESSO E PRENOTARSI PER IL 2023/2025

Qualsiasi persona interessata al servizio di volontariato con EBM INTERNATIONAL può contattare la coordinatrice Kathy Behrens:

kbehrens@ebm-international.org

o al telefono +49332374-435. Maggiori informazioni, volantini, e relazioni personale sono disponibili sulla nostra homepage www.ebm-international.org/ SERVIRE o su www.hof-fnung-international.de

Fare il servizio di volontariato è stata la decisione migliore che avrei potuto prendere. È stato così speciale e arricchente. Sono riuscita a conoscermi meglio e crescere come persona. Mi sono resa conto di quante opportunità ho, apprezzo le piccole cose di più adesso, e sono diventata più riconoscente e rilassata.

Annika, volontaria a Malawi 2022/23

Jonna fa sport con i bambini



La casa dei bambini ad Alem (Argentina) è una possibile sistemazione



offerta d'amore 2022

Ch. Ev. Battista	€ 230,00	Ch.ev.b. Meana	€ 200,00
Ch. Ev. Zurigo (Di Lingua Italiana)	€ 1.313,24	Ch.ev.b. Miglionico Ch.ev.b.	€ 190,00
Ch.ev. Cinese Di Milano Ch.ev.b.	€ 300,00	Milano Pinamonte Ch.ev.b.	€ 1.440,00
Altamura	€ 400,00	Montesacro Ch.ev.b.	€ 500,00
Ch.ev.b. Ariccia	€ 350,00	Mottola	€ 400,00
Ch.ev.b. Arzano	€ 100,00	Mottola	€ 400,00
Ch.ev.b. Bari	€ 300,00	Ch.ev.b. Napoli Via Foria	€ 1.500,00
Ch.ev.b. Barletta	€ 500,00	Ch.ev.b. Pistoia	€ 350,00
Ch.ev.b. Bisaccia	€ 245,00	Ch.ev.b. Policoro Ch.ev.b.	€ 460,00
Ch.ev.b. Bollate	€ 490,00	Pordenone Ch.ev.b. Roma	€ 510,00
Ch.ev.b. Catania	€ 1.270,00	Centocelle Ch.ev.b. Roma	€ 565,00
Ch.ev.b. Cersosimo	€ 400,00	Trastevere	€ 2.500,00
Ch.ev.b. Civitavecchia - Via Giulio li	€ 206,00	Ch.ev.b. Roma Via Urbana	€ 505,00
Ch.ev.b. Civitavecchia- Via Bastioni	€ 780,00	Ch.ev.b. Ronciglione	€ 440,00
Ch.ev.b. Conversano	€ 530,00	Ch.ev.b. Ronciglione (Anno 2021)	€ 765,00
Ch.ev.b. Cuneo	€ 150,00	Ch.ev.b. Rovigo	€ 235,70
Ch.ev.b. Garbatella	€ 1.500,00	Ch.ev.b. Sant'angelo In Villa	€ 210,00
Ch.ev.b. Gravina	€ 400,00	Ch.ev.b. Santeramo	€ 300,00
Ch.ev.b. Grosseto	€ 240,00	Ch.ev.b. Siracusa	€ 160,00
Ch.ev.b. Isola Del Liri	€ 370,00	Ch.ev.b. Sulcis Inglesiente	€ 110,00
Ch.ev.b. Lentini	€ 460,00	Ch.ev.b. Torino Lucento	€ 500,00
Ch.ev.b. Marghera	€ 105,00	Ch.ev.b. Venaria	€ 500,00
Ch.ev.b. Matera	€ 580,00	Sig. Carobolante Alessandro	€ 1.000,00
Ch.ev.b. Matera (Anno 2021)	€ 640,00	Sig. Marco Giampetruzzi	€ 50,00

TOTALE € 25.649,94

L'Offerta d'Amore va versata a:
Ente Patrimoniale dell'U.C.E.B.I. - Movimento Femminile Battista
IBAN IT47C0760103200000031740434
(P.zza S. Lorenzo in Lucina, 35 - 00186 Roma (C.C.P. 31740434)*)

*Indicare la Chiesa e comunicare l'avvenuto pagamento, inviando copia del bonifico a: segretaria.mfeb@ucebi.it